

SEGNALAZIONI

A Firenze incontro ravvicinato con l'Uro e con i vertebrati del Pleistocene



Cranio di Uro (Bos primigenius) risalente al Pleistocene superiore recuperato presso Bucine, Valdarno Superiore (AR) – Foto A. Sandrucci, marzo 2022

Al Museo di Storia Naturale, Geologia e Paleontologia di Firenze (via G. La Pira, 4) è conservata una delle più importanti raccolte di fossili esistente al mondo per numero di reperti (300.000) e per valore scientifico. Il percorso espositivo è una straordinaria macchina del tempo che accompagna il visitatore attraverso le ere geologiche e l'evoluzione delle forme viventi. Tra le collezioni più ricche e interessanti figura quella dei resti fossili di vertebrati continentali plio-pleistocenici, la parte più cospicua dei quali proviene dal Valdarno. Gli esemplari, tra cui compaiono molti imponenti scheletri montati che spaziano dai circa 3 milioni di anni fa ad epoca storica, ci raccontano di un'Italia molto diversa da quella attuale. Solo per citarne alcuni, compaiono mastodonti (*Anancus arvernensis*), tapiri (*Tapirus arvernensis*), rinoceronti (*Stephanorhinus jeanvireti*) ma anche scimmie (*Macaca sylvana florentina*), elefanti (*Mammuthus meridionalis*), ippopotami (*Hippopotamus antiquus*), tigri dai denti a sciabola (*Megantereon cultridens*), ghepardi giganti (*Acinonyx pardinensis*). In particolare i depositi pleistocenici di Bucine (Arezzo) sono rappresentati da una settantina di reperti, tra cui alcuni splendidi crani di uro (*Bos primigenius*), il bovide di grandi dimensioni considerato il progenitore dei bovini domestici, estintosi nel 1600 d.C.

Per approfondire:

<https://www.sma.unifi.it/vp-242-paleontologia.html>